

Università online. Corsi e attrezzature didattiche

L'Italia esporta in Egitto l'istruzione professionale

Alfredo Sessa

Qualche settimana fa, il segretario generale dell'Ocse, Angel Gurría, ha invitato a considerare l'istruzione come una "commodity". Un prodotto di base come il caffè, i cereali, lo stagno, quotati nelle Borse merci internazionali. Non tutti sono d'accordo, ma la tendenza è questa. Il consumo di istruzione informatizzata interessa milioni e milioni di persone. Non a caso, tra le voci in attivo della bilancia commerciale di molti Paesi, Stati Uniti e Regno Unito in testa, sono alti i valori delle forniture di programmi formativi, kit di corsi universitari, manuali didattici, laboratori chiavi in mano, attrezzature elettroniche. Con prospettive promettenti anche per i Paesi, come l'Italia, il cui potenziale non risulta ancora pienamente valorizzato.

Riforma egiziana. Un caso paradigmatico può essere l'Egitto. «È il momento — dice l'ambasciatore italiano al Cairo, Antonio Badini — di serrare i ranghi fra università e industria per fare valere il nostro valore aggiunto. In Egitto, come in altre economie in transizione, si osserva da almeno tre anni un fenomeno di erosione nella nostra quota di mercato delle macchine utensili a controllo numerico, settore ove l'Italia gode di una tradizione lusinghiera. Dovremo dunque far crescere l'esportazione dei servizi legati ai processi di digitalizzazione».

L'Italia ha già dei precedenti positivi in materia. Come l'università telematica Uninettuno in Marocco (si veda Mondo&Mercati del 14 marzo). Adesso il Consorzio presieduto dalla professoressa Maria Garito trasferisce l'esperienza in Egitto

con la creazione di una piattaforma didattica pluridisciplinare e plurilingue per videolezioni e corsi universitari online presso l'Università Helwan del Cairo. Una conferenza ministeriale indetta al Cairo il 25 luglio prossimo analizzerà i risultati del progetto guidato da Uninettuno, cui hanno preso parte 32 atenei in rappresentanza di 12 Paesi dello spazio euro-mediterraneo.

Ma è la stessa riforma egiziana dell'istruzione superiore e secondaria, che prevede il rafforzamento

dell'intervento privato, e un forte riorientamento a favore dell'indirizzo tecnico-professionale, a creare le opportunità. Il passaggio è a tutto vantaggio di Paesi che, come l'Italia, hanno prestigio e mezzi per concorrere con pacchetti di soft & hardware alla costruzione del nuovo Sistema nazionale dell'istruzione universitaria. Un concorso che dovrà sostituire quello, percepito come estraneo, fornito sinora mediante istituzioni universitarie straniere come è oggi il caso di Usa, Regno Unito, Francia e Germania.

Partenariati. È stata decisa la creazione di 12 partenariati settoriali pubblico-privati chiamati Enterprise Training Partnerships (Etp) che saranno il tramite tra le richieste del settore industriale e le offerte formative delle istituzioni scolastiche tecnico-professionali. Le partnership includeranno centri di formazione tecnico-professionali (sia pubblici che privati) e selezionati gruppi di imprese locali ed internazionali. Le partnership dovranno fornire know-how, corsi richiesti dal mercato del lavoro e attrezzature di laboratorio. L'assegnazione avviene a seguito dei bandi di gara pubblicati dalla Commissione europea attraverso l'ufficio EuropeAid. È stato già pubblicato l'annuncio di gara per la creazione di quattro partnership per un importo di 7 milioni di euro nei settori della lavorazione del legno, delle costruzioni, dell'ingegneria (attrezzature didattiche per il settore) e della trasformazione alimentare.



Bandi di gara

«Più spazio ai privati, e riorientamento a favore dell'indirizzo tecnico-professionale. Sono le linee-guida della riforma dell'istruzione secondaria in Egitto (Progetto Tvet, Technical and vocational education and training). Dodici partnership pubblico-private dovranno fornire know-how e attivare corsi richiesti dal mercato. I bandi di gara sono pubblicati dalla Commissione europea attraverso l'ufficio EuropeAid.



http://ec.europa.eu/comm/europeaid/index_it.htm

I bandi di gara di EuropeAid